

duatoria, l'operato della Commissione, nella quale pure si è inserita con attività di consulenza di cui non vi è traccia nei verbali;

quanto sia costata allo Stato una simile procedura concorsuale oltre al mancato conseguimento di una parte cospicua dei 1.400 miliardi iscritti in bilancio per il 2001, come conseguenza delle direttive ministeriali del 13 settembre, di affidare all'Amministrazione dei Monopoli il compito di gestire l'introduzione di un gioco che nella migliore delle ipotesi non inizierà prima del prossimo gennaio modificando così l'indirizzo espresso dal regolamento legislativo del 31 gennaio 2001. (4-00342)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIULIETTI, STRAMACCIONI, AGOSTINI, SERENI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'assenza totale o parziale di Magistrati presso le Sezioni distaccate di tribunale è comune a tutte le sedi che sono state istituite in occasione della riforma del giudice unico di primo grado;

la previsione di un'unica pianta organica dei magistrati presso la sede centrale di ciascun tribunale, determina la conseguenza di una disparità di trattamento per i cittadini, perché quelli residenti nei comuni, in cui è stata istituita una Sezione di Tribunale, nella migliore delle ipotesi (vale a dire quando il lavoro è svolto), sono giudicati (in campo penale) o vedono decise le loro controversie (in materia civile) da giudici onorari, delegati sistematicamente in assenza di Magistrati togati, mentre i cittadini residenti nei Comuni in cui vi è una sede di Tribunale, pur con lungaggini e ritardi, hanno la possibilità di fruire di Magistrati togati;

l'assenza di Magistrati togati, di fatto, vanifica la possibilità espressa dal legislatore di portare il servizio giustizia più vicino alla collettività;

anche al fine di evitare ipotetici conflitti di competenze tra il potere legislativo ed il potere giudiziario, se il Ministro non ritenga, in occasione dell'esame del disegno di legge diretto ad aumentare il numero complessivo dei Magistrati o di altro disegno di legge pertinente, di introdurre il principio secondo cui « per ogni ufficio giudiziario istituito, deve essere indicato il numero dei Magistrati togati necessario al loro funzionamento e gli stessi devono essere attribuiti e previsti nella pianta organica di ciascun ufficio (comprese le sezioni distaccate) ». (5-00090)

Interrogazioni a risposta scritta:

SCALTRITTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della tredicesima legislatura il progetto di legge per l'istituzione, ad Ascoli Piceno, dell'ufficio del giudice di sorveglianza non è stato trasformato in legge;

il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Ancona, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2001, ha sollecitato la creazione ad Ascoli Piceno dell'ufficio di sorveglianza;

l'ufficio del giudice di sorveglianza, tra l'altro, deve essere collocato nella sede dell'istituto penitenziario e Ascoli Piceno è sede del maggiore istituto penitenziario delle Marche;

la mancanza della sede del giudice di sorveglianza arreca enorme disagio fisico ed economico agli utenti e agli operatori dei servizi della giustizia che sono costretti ad andare nella città di Macerata che dista cento chilometri da Ascoli Piceno;

è necessaria la creazione di un ufficio di sorveglianza nella città di Ascoli Piceno o quantomeno il dislocamento ad Ascoli Piceno dell'ufficio di sorveglianza di Ma-

cerata che, tra l'altro, non ha più nel territorio provinciale, istituti di pena in attività —:

quali iniziative intenda adottare per costituire l'ufficio di sorveglianza nella città di Ascoli Piceno o quantomeno disporre il dislocamento ad Ascoli Piceno dell'Ufficio di sorveglianza. (4-00340)

SCALTRITTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la *ratio* della legge 16 luglio 1997, n. 254 è quella di realizzare una più razionale distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di meglio garantire il diritto dei cittadini a fruire del servizio giustizia senza oneri e disagi eccessivi;

è necessario che, per una razionale distribuzione delle competenze e degli uffici giudiziari nel circondario di Ascoli Piceno, prevedere la revisione della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto nel senso di includervi il territorio della ex pretura di Ripatransone;

tra l'altro è opportuno ricordare che il bacino di utenza dell'ex pretura di Ripatransone gravita, anche per la ridotta distanza dalla città di San benedetto del Tronto, nell'ambito della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto;

è necessario, da ultimo, evidenziare che problemi di distanze chilometriche e soprattutto interessi amministrativi, economici e sociali delle popolazioni dei comuni ricadenti nell'ex mandamento della pretura di Ripatransone, rendono evidente l'anomalia dell'attuale assetto degli uffici giudiziari del Tribunale di Ascoli Piceno e pertanto occorre rivedere la circoscrizione della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto con l'accorpamento degli uffici dell'ex pretura di Ripatransone —:

quali iniziative intenda adottare per includere il territorio della ex pretura di Ripatransone nel territorio del Tribunale di San Benedetto del Tronto. (4-00341)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli inquilini degli appartamenti ex-INA di via Dogali e di Via Lungarno del Tempio in Firenze hanno ricevuto in questi giorni la notifica di una proposta di vendita da parte della società proprietaria Domogest s.r.l., cui gli appartamenti sono pervenuti a seguito della cessione da parte della società Milano Centrale, divenuta proprietaria, a seguito di O.P.A., del patrimonio immobiliare già dell'INA;

la notifica avverte che, in caso di mancata adesione alla proposta di vendita, gli inquilini dovranno lasciare l'alloggio alla scadenza del contratto;

al patrimonio ex-INA fino all'anno 2000 si applicava una disposizione (articolo 3, comma 109, lettera *c*) della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), che prevedeva, oltre al diritto di prelazione per gli inquilini, la garanzia del rinnovo del contratto di locazione alle famiglie in particolari condizioni economiche e l'applicazione di un prezzo di vendita abbattuto del trenta per cento rispetto a quello di mercato, vale a dire condizioni identiche a quelle previste a favore degli inquilini degli enti previdenziali pubblici;

la società Pirelli ec. Real Estate (già Milano Centrale) ha sottoscritto il 22 febbraio 2001 a Roma un accordo con i sindacati nazionali degli inquilini per mantenere al patrimonio immobiliare ex-INA la normativa di cui alla legge n. 662 del 23 dicembre 1996, articolo 3 comma 109, lettera *c*);

gli alloggi ex-INA di Firenze non fanno parte di quell'accordo, si determina così un'ingiustizia a danno degli inquilini che non hanno più garanzia di rinnovo del contratto di locazione e neanche la pos-